

# Stralcio delle cartelle, suspense fino alla fine

calculator-385506-1920-1d78ab39

## **Il centro-destra propenso ad alzare l'asticella dello stralcio fino a 10.000 euro. Preoccupazione dagli amministratori locali che detengono un terzo del credito**

Una delle ultime partite ancor non ben definite in vista dell'approvazione del DI Sostegni, prevista per questo pomeriggio, riguarda lo **stralcio delle cartelle**, inizialmente previsto per quelle inviate ai contribuenti fra il 2000 e il 2015, ed entro la soglia dei 5.000 euro. Una misura che già così costerebbe circa 2 miliardi di euro, da spalmare su due anni.

È cresciuta però negli ultimi giorni la pressione da parte della componente governativa di centro-destra di elevare la soglia fino a 10.000 euro e contestualmente portare a due anni i tempi di notifica delle cartelle congelate fino a febbraio con la sospensione dei pagamenti fino al 30 aprile e l'estensione dei termini di prescrizione per evitare la decadenza del credito.

La richiesta, se accolta, farebbe lievitare i costi: da qui nasce l'opposizione dell'area di centro-sinistra, già restia tra l'altro a concedere il condono sulle vecchie mini-cartelle.

Preoccupati sull'esito di questa partita sono gli amministratori locali, titolari di due terzi del credito che sarebbe condonato, mentre accolgono più di buon grado lo stanziamento di 1 miliardo per le funzioni fondamentali degli enti, di 800 milioni per il trasporto pubblico locale e un altro miliardo quale anticipo delle spese fino ad aprile.

L'aiuto ai professionisti non passa solo con il fondo perduto e lo stralcio delle cartelle. Il DI Sostegni rfinanzia infatti il fondo nato per coprire l'**esonero contributivo** per i titolari di reddito **fino a 50 mila euro che nel 2020 hanno perso almeno un terzo del fatturato**.